

# Il Museo dell'Aviazione di Bucarest

Ricco di aerei se non di risorse, il poco conosciuto museo dell'Aeronautica Romana.

ROBERTO GENTILI



Non si può certo pretendere che il Muzeul Aviatiei della capitale della Romania possa rivaleggiare con gli analoghi musei della Polonia, a Cracovia, e della Repubblica Ceca, a Praga, ricchi di esemplari unici risalenti addirittura alla Grande Guerra, e perfino il museo aeronautico della Bulgaria, a Plovdiv, ha più fama in occidente, non foss'altro perché conserva un raro Arado Ar 196. Ma il museo di Bucarest, situato ai confini del parco Herastu, poco oltre il centro della capitale, ha alcuni elementi a suo favore: è un museo grande e ben organizzato, ha un personale pieno d'entusiasmo e presenta una raccolta di aerei e di mezzi degli anni della Guerra Fredda molto suggestiva.

Le origini del museo risalgono agli anni '70 quando gli allora comandanti dell'Aeronautica Niculescu e Zarnescu cominciarono a conservare materiale presso gli aeroporti di Boboc e Medias. Dopo il cambio di regime del 1989, il processo si è accelerato e il 2 marzo 1990 un decreto creava la nuova istituzione, che per un anno fu ospitata sotto delle tende all'aeroporto di Otopeni, e dopo un anno veniva spostata all'aeroporto Baneasa. Infine si spostava alla sua nuova sede, che è quanto resta dell'aeroporto di Pipera, il primo e più importante aeroporto di Bucarest, che nel corso degli anni ha sacrificato parte del suo sedime alla crescita urbana ed è diventato uno stabilimento militare per la manutenzione dei radar, ma

conserva ancora degli hangar degli anni 30, in cui il museo si è sistemato. L'ultimo sviluppo è arrivato con un decreto del 2 marzo 2005 che definisce il Muzeul Aviatiei come istituzione culturale, patriottica e con funzione di archivio e di centro di ricerca per la storia aeronautica della nazione. Il museo compendia due grandi edifici che accompagnano nella storia aeronautica della Romania, iniziando dal suo precursore, Aurel Vlaicu, che realizzò un aeroplano di successo nel 1906, di cui è esposta la replica. L'altro grande pioniere aeronautico romeno, Henri Coanda, è presente come manichino in un diorama, mentre una copia del suo rivoluzionario biplano del 1910 con propulsione a reazione è espo-

sto nel Museo di Storia Militare, nel centro di Bucarest, che conserva anche gli unici due aerei ante-1945 rimasti nel paese, un biplano Fleet 10 e un Nardi FN.305. La Romania ebbe un'Aeronautica con la massima varietà di modelli, francesi, tedeschi, inglesi, polacchi, anche italiani (Savoia S.55, S.62, S.79, Cant Z.501), ma tutto fu rottamato nel dopoguerra, per gli obblighi del trattato di pace, per disintesse e anche per cancellare un passato divenuto scomodo. Nel museo varie bacheche con documenti, cimeli e modelli narrano l'evoluzione dell'aviazione nel paese, ma gli aerei esposti sono tutti del dopoguerra e di paesi dell'est: IAR, Aero e Zlin. L'aereo nazionale di maggior successo, il bel caccia IAR

80, è presente sotto forma di replica, molto ben realizzata, e di alcuni grossi pezzi recuperati, come longheroni e un castello motore. Il secondo hangar ospita vari esemplari di caccia MiG, 15, 17 e 19, e il piccolo e affascinante caccia a reazione Yakovlev Yak-23, esposti accanto a vari equipaggiamenti come motori e radar. Una stanza ospita la ricostruzione di un centro di controllo aereo del Patto di Varsavia, rievocazione insieme lugubre e patetica della Guerra Fredda al suo peggio. Il museo ha un ricchissimo archivio, con migliaia di libri e di foto-



Uno dei due Yakovlev Yak-23 conservati al museo.



L'unico MiG-29 rumeno aggiornato allo standard Sniper.



Il MiG-19PM, un caccia di notevoli qualità per i suoi tempi.



Il MiG-21U "1120" che fu celebrato per le sue vicissitudini.

grafie, e perfino l'enorme raccolta delle carte di Coanda, ancora non tutte catalogate. Il personale, molto cortese e disponibile, è dell'Aeronautica, ma c'è anche una piccola officina in cui lavorano dei volontari, pensionati della forza aerea o dell'industria, che s'incaricano dei restauri. Al momento nelle loro mani ci sono i due pezzi più interessanti della collezione, un caccia Lavochkin La-9 e un assaltatore Ilyushin Il-10. All'aperto, in un grande giardino, con sullo sfondo gli stabilimenti in disarmo e un grande ammasso di mezzi militari, ruotati e cingolati, lasciati a far ruggine, c'è la maggior parte della collezione, con un altro Yak-23, due generazioni di caccia MiG, dal 15 al 29, e parecchi eli-



La ricostruzione di un centro di controllo del Patto di Varsavia negli anni '50.



La replica dello IAR 80, un buon caccia romeno della Seconda Guerra Mondiale.



Un MiG-17PF la versione con radar del Fresco.

cotteri in vario stato di conservazione. Generalmente gli aerei sono in buono stato, ma la permanenza all'aperto certo non aiuta. Il MiG-21U 1120 ha una storia speciale: ebbe un sacco d'incidenti ma tornò sempre a volare e un famoso poeta romeno gli dedicò una poesia. Altra macchina con una storia è uno

### Aerei esposti

Modello	marche
Aero 45	YR-ACR
Aero L-29	15
Aero L-39ZA Albatros	140
Britten Norman BN-2A Islander	130
IAR 28MA	105
IAR 80 (replica)	112
IAR 93DC	002
IAR 93A	112
IAR 316B	45
IAR 316B	86
IAR 316B	114
IAR 330L	47
IAR 813	YR-ICE
IAR 823	15
IAR 823	19
IAR 828	01
Ilyushin Il-10 (in restauro)	817
Lavochkin La-9 (in restauro)	66
Let L-29 Delphin	15
Mikoyan Gurevich MiG-15bis	246
Mikoyan Gurevich MiG-15bis	727
Mikoyan Gurevich MiG-15bis	2713
Mikoyan Gurevich MiG-15UTI	2543
Mikoyan Gurevich MiG-15UTI	2579
Mikoyan Gurevich MiG-17F	442
Mikoyan Gurevich MiG-17F	444
Mikoyan Gurevich MiG-17PF	0904
Mikoyan Gurevich MiG-17PF	502
Mikoyan Gurevich MiG-19P	750
Mikoyan Gurevich MiG-19PM	018
Mikoyan Gurevich MiG-21F-13	10
Mikoyan Gurevich MiG-21F-13	711
Mikoyan Gurevich MiG-21F-13	714
Mikoyan Gurevich MiG-21U-400	1120
Mikoyan Gurevich MiG-21R	2007
Mikoyan Gurevich MiG-29 Sniper	67
Mil Mi-8PS	05
Mil Mi-8PS	709
Mil Mi-8T	03
Silmon IS-3D	YR-909
Sud Aviation SA.318C Alouette II	76
Virvas 4000	
Vuia 1 (replica)	
Yakovlev Yak-23	14
Yakovlev Yak-23	52
Yakovlev Yak-52	35
Zlin Z.526F	YR-ZLA
Zlin Z.226T	



Un MiG-15bis esposto in un'ambientazione operativa nella sala principale del museo.

degli elicotteri Mil Mi-8, che era quello personale del dittatore Ceausescu. Il MiG-29 è l'unico esemplare aggiornato da Elbit System e dalla locale Aerostar allo standard Sniper, un progetto di ammodernamento poi abbandonato. Una sezione distaccata del museo all'aeroporto di Medias conserva invece i cimeli astronautici e missilistici e oggetti e documentazione dei due astronauti romeni, Dorin Prumariu

e Dumitru Dediu. L'impressione generale, accresciuta forse dal cielo grigio e dalla mancanza di visitatori, è quella di un pezzo di "oltrecortina" in qualche modo sopravvissuto in una città che ha lasciato il passato alle spalle, ma i tanti reattori preservati rappresentano comunque un patrimonio. Il museo, anche se palesemente sottofinanziato, conserva e mette a disposizione un patrimonio archivistico notevole e il suo personale e gli storici aeronautici che vi fanno capo, producendo importanti studi, sapranno realizzare una crescita della sua reputazione all'estero. Il Muzeul Aviatiei è aperto ogni giorno, salvo il lunedì.



Due IAR 93, aereo da attacco al suolo realizzati insieme alla Jugoslavia dove era chiamato Soko J-22 Orao.

ENGLISH SUMMARY

### THE AVIATION MUSEUM OF BUCAREST

The Muzeul Aviatiei in the Capital of Romania cannot compare with other Eastern European institutions in terms of historic aircraft, because many airplanes were destroyed after WW2, but it is large, well organized, with a staff that is enthusiastic and it offers a compelling memory of the air forces of the Warsaw Pact. It was established in 1990 and moved to its current location a few years later, on what was Pipera airport, the first and most important one in Bucarest, where a radar factory was located, but the hangars from the '30s were preserved. Two big buildings present the aeronautical history of Romania, with rooms dedicated to the great pioneers Vlaicu and Coanda.

Only a replica exists of Romania's best known fighter, the elegant IAR 80, plus a few relics. Lightplanes from the Fifties, IAR, Aero and Zlin, and fighters such as MiG-15 and Yak-23 are very elegantly preserved, together with engines, guns and radars. The largest part of the exhibits are outside, which doesn't help preservation, and these include several MiG fighters, from the MiG-15 to the only MiG-29 Sniper, many helicopters and examples of Romanian production such as IAR 93 and BN-2A. The museum is located at the outskirts of the city near Herastu Park and although it would obviously benefit from higher funds, it well plays its role of national cultural institution.